



**Dott. Luciano Fontana**  
**Direttore**  
**Corriere della Sera**  
Via Solferino, 29  
20100 Milano

Milano, 21.12.2017

Caro Direttore,

Le scrivo a seguito dell'articolo pubblicato il 19.12 u.s. nelle pagine di cronaca di Milano, firmato da Giuseppe Guastella e dal titolo "Dalle mance ai benefit, vent'anni di ombre sui camici bianchi".

Guastella ricorda nell'articolo fatti incontrovertibili legati a disdicevoli comportamenti da parte di alcuni medici che, con il loro agire, hanno portato disonore all'intera categoria. Avendo ricevuto al riguardo diverse telefonate da colleghi e da pazienti, in cui manifestavano grande preoccupazione per un fenomeno dipinto come diffuso, vorrei fare alcune sintetiche precisazioni.

Sulle iniziative di formazione e aggiornamento dei medici finanziate dalle industrie farmaceutiche ha già scritto esaurientemente il Collega Sergio Harari.

Quello che mi preme però sottolineare è che l'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Milano, che ho l'onore di presiedere, non è rimasto inattivo di fronte ai casi ricordati, ma sicuramente primo e forse unico in Italia, in ogni occasione che ha visto casi clamorosi in cui medici o odontoiatri o intere organizzazioni sanitarie erano *sub judice* per reati penali, si è sempre costituito come parte civile nei processi e, a conclusione dell'iter giudiziario, come previsto dalla legge, ha celebrato i conseguenti procedimenti disciplinari.

Mi si consenta infine la difesa dell'onore della categoria. Come ricorda Guastella "sono diverse decine i processi che la Corte dei conti ha messo in piedi contro medici iperprescrittori", ma egli si dimentica di dire che la stragrande maggioranza di tali processi si sono conclusi con assoluzioni piene o con la condanna a pagare cifre di piccolissimo importo. Ma sopra ogni cosa, va detto che sono diverse centinaia di migliaia i medici e gli odontoiatri impegnati nella sanità pubblica e privata che operano nella quasi totalità dei casi correttamente, secondo scienza e coscienza ed anzi sacrificando il loro tempo e la loro vita privata nell'interesse dei loro pazienti.

Un dato che vale anche e soprattutto per la realtà milanese e che vede l'Ordine impegnato a rafforzarlo attraverso l'iniziativa culturale e la definizione di codici di comportamento stringenti.

**Roberto Carlo Rossi**  
Presidente  
Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Milano